

TERRITORIO, ECONOMIA E SOCIETÀ FOCUS BASSO RUBICONE

27 ottobre 2009 - San Mauro Pascoli

Con il focus sulla vallata del Savio si è aperto il ciclo di incontri su Territorio, Economia e Società nell'area cesenate, che tocca oggi l'area del Basso Rubicone e proseguirà nei prossimi mesi nell'Uso Rubicone e nella costa.

Diversamente dagli incontri svoltisi fino ad oggi sia nel forlivese che nel cesenate, la tappa nell'area del Basso Rubicone viene ad interessare territori con peculiarità non esclusivamente collinari e montane, che alternano la costa, con la pianura, fino alla fascia collinare, ma non per questo meno coinvolte sui temi dello sviluppo di un territorio integrato e solidale.

Per omogeneità di contenuti, si è deciso di affrontare i temi legati al turismo costiero nell'incontro programmato per il 1° dicembre a Cesenatico, dove saranno nuovamente coinvolti gli amministratori dei Comuni, qui presenti, i cui territori si affacciano sull'Adriatico.

In questo difficile contesto congiunturale è quanto mai necessario ridefinire un diverso ruolo pubblico nel governo dei processi territoriali, per condividere le politiche e le strategie necessarie per rafforzare la coesione sociale, generare crescita economica e competitività, ricercare e valorizzare nuove potenzialità ed eccellenze. Da questo l'idea di riunire insieme istituzioni, enti, organizzazioni, associazioni, ma anche cittadini e imprese, in un dibattito aperto e propositivo sulla situazione economica e sociale dell'area, ma soprattutto sulle priorità e sulle proposte concrete che possono rafforzarne lo sviluppo.

La metodologia individuata è pienamente condivisa con l'Amministrazione Provinciale, con la quale l'ente ha promosso il Patto per lo Sviluppo. L'intervento della Camera di Commercio sintetizza anche il punto di vista delle associazioni imprenditoriali che nella Camera stessa trovano la propria espressione istituzionale, in quanto centro di stimolo per l'economia e di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese.

Sono qui riassunti quindi anche i contributi forniti dalle organizzazioni economiche, che hanno condiviso questa metodologia di confronto fra attori politici e sociali e che si ringraziano per la disponibilità.

Si può cercare di descrivere la comunità territoriale puntando sui tre concetti al centro dell'incontro, legati tra loro da una fortissima interazione:

Il Territorio: 86,04 kmq

La Società: 53.128 abitanti

L'Economia: 5.620 imprese

Il Territorio

L'area del basso Rubicone è il lembo finale della provincia di Forlì-Cesena prima di Rimini: l'omonimo fiume, scendendo verso valle, abbandona i rilievi collinari e incontra la via Emilia all'altezza di Savignano sul Rubicone per poi sfociare nel Mar Adriatico.

Lasciata Cesena con la statale 9 via Emilia in direzione Rimini verso Savignano sul Rubicone, il primo centro che si incontra lungo l'arteria, svoltando per un breve tratto è Gambettola. Il paese si sviluppa su un territorio pianeggiante in un'ottima posizione geografica, che gode della relativa vicinanza sia del mare che delle prime colline romagnole ed è famosa per le tradizionali sfilate di Carnevale, il riciclo del ferro vecchio e la lavorazione delle tele romagnole stampate a ruggine. Passando per la campagna ci si dirige poi verso il comune di Gatteo, che rappresenta un esempio singolare di coesistenza fra quattro paesi che hanno saputo ben integrarsi fra loro, il cui capoluogo, Gatteo, con il suo castello fortificato, vanta tradizioni secolari quale fiorente centro artigianale e commerciale.

Sempre sul versante pianeggiante troviamo San Mauro Pascoli, patria di Giovanni Pascoli, in cui si trovano la casa natale del poeta, oggi tramutata in museo, e la splendida tenuta dei principi Torlonia. A metà strada tra Cesena e Forlì si trova Savignano sul Rubicone, località famosa per la secolare controversia - tutt'ora in atto - sull'identificazione del luogo in cui Giulio Cesare varcò il torrente citando la storica frase "Alea jacta est". Fiorente centro di attività culturali, come testimonia la denominazione di "Atene di Romagna", attribuitole tra il XVIII e XIX secolo per la sua folta schiera di studiosi, è ancor oggi viva l'Accademia dei Filopatridi, tra le più antiche e prestigiose accademie di studi della Romagna; oggi realtà operosa con attività nel settore del terziario, dell'artigianato, dell'imprenditoria diffusa e agricola. Oltre Savignano sul Rubicone, abbandonata la via Emilia, che segna lo spartiacque tra la media collina e la pianura si sale dolcemente sulle prime colline in direzione del borgo fortificato di Longiano, insignito nel 2005 dal Touring Club della bandiera arancione, e che vanta una bellissima doppia cinta muraria, splendidamente conservata all'interno della quale si colloca l'imponente Castello Malatestiano ed il borgo antico.

La Società

E' un concetto complesso che solo per ragioni di sintesi si può tentare di descrivere attraverso le dinamiche demografiche.

Nell'area **risiedono** attualmente 53.128 abitanti. Negli **ultimi cinque anni** la popolazione è aumentata ad un ritmo maggiore di quello registrato a livello provinciale: +10,40% rispetto al +5,78% dell'intera provincia; il territorio in esame comprende aree di pianura fortemente urbanizzate.

Se si esaminano i **singoli comuni** si nota, nello stesso quinquennio, per tutti i comuni una dinamicità demografica superiore alla media provinciale: si va da un +6,40% per San Mauro Pascoli, a +6,43% per Gambettola, +9,51% per Savignano, fino ad arrivare a +15,50% per Longiano e, addirittura, a +19,26% per Gatteo; per quest'ultimo Comune (dopo il dato di Borghi -+19,41%- , si tratta dell'aumento registrato nel medio periodo più alto dell'intera provincia).

Nel 2008, il **tasso di crescita naturale** nei comuni dell'area è stato del +3,3‰ a fronte di un dato provinciale che invece è stato negativo: -1,0‰.

Il **tasso di natalità** del Basso Rubicone è stato 11,5‰ rispetto a 9,6‰ della provincia, mentre quello di mortalità si è attestato al 8,2‰ (10,7‰ l'intera provincia).

L'attrattività dell'area, sempre nel 2008, è risultata di poco inferiore a quella complessiva della provincia: il **tasso migratorio netto** è stato del +13,9‰ (+14,8‰ il dato provinciale).

L'incidenza degli **stranieri** sul totale dei residenti (10,6%) è superiore al dato medio provinciale (9%), solo Longiano col 6,9% ha un'incidenza degli stranieri inferiore al dato medio provinciale, gli altri comuni presentano tutti valori superiori, il massimo è raggiunto da Savignano sul Rubicone con il 12,4%.

Si tratta di una dinamica che ha rilevato una costante tendenza all'aumento: nel 2004, primo anno di disponibilità dei dati, nell'area l'incidenza degli stranieri sul totale dei residenti era del 6,6%.

Il profilo demografico dei comuni del Basso Rubicone è quello di una comunità dinamica e in crescita: valga per tutti l'**indice di vecchiaia** molto meno elevato della media provinciale: ogni 100 residenti di età compresa tra 0 e 14 anni ve ne sono circa 112 con un'età di 65 anni e oltre, contro i 170 della media provinciale. L'indice di **struttura** è 103,4 (115 per la provincia) e quello di ricambio 119,8 rispetto al 147,0 della provincia.

L'Economia

Le **imprese attive** a fine 2008 sono 5.620, delle quali il 31,3% situate nel comune di Savignano sul Rubicone. Rispetto al 2003 sono in notevole aumento +7,2% rispetto al +1,6% della provincia. I singoli comuni presentano valori superiori a quello medio provinciale: fra questi spicca Savignano sul Rubicone col +13,4%, seguono Gatteo col +5,5%, Gambettola col +4,9%, San Mauro Pascoli (+4,2%) e Longiano (+3,8%).

La composizione del tessuto imprenditoriale per **settore** evidenzia che il 27,4% è costituito da imprese appartenenti al settore del "Commercio e Turismo", il 20,8% a quello delle costruzioni, il 20,3% dei servizi, il 17,7% è costituito da imprese agricole e il restante 13,8% da imprese manifatturiere. Rispetto alla composizione del tessuto provinciale, si rileva un'incidenza maggiore di imprese soprattutto nel settore del commercio e turismo e di quello delle costruzioni.

Per quanto riguarda la **natura giuridica**, il 65,2% è costituito da imprese individuali, il 24,1% da società di persone, il 9,7% da società di capitali ed il restante 1,0% da altre forme quali le cooperative, i consorzi etc. Rispetto al tessuto provinciale, si rileva un'incidenza maggiore delle forme "deboli" d'impresa (ditte individuali e società di persone) rispetto a quella dell'intera provincia.

Il rapporto tra i giovani e il territorio appare positivo: i **“giovani” imprenditori** (quelli con meno di 30 anni) intendendo con tale termine sia i titolari di ditte individuali che gli amministratori di società, rappresentano il 6,1% del totale delle persone con cariche nelle imprese dell'area rispetto al 5,0% della provincia.

Le persone con cariche nelle imprese sono in gran parte italiane (92,2%); abbastanza significativa la presenza di imprenditori nati in paesi extracomunitari (5,9% contro il 4% in provincia).

L'area si caratterizza per una vivace **dinamicità imprenditoriale** che, in modo trasversale rispetto ai diversi comparti manifatturieri, si connota con una forte vocazione al **contoterzismo**, una realtà economica autonoma che pur avendo saputo raggiungere nell'area livelli qualitativi eccellenti, come nel comparto calzaturiero e metalmeccanico, non è immune da problemi di delocalizzazione, concorrenza sleale e lavoro irregolare. Purtroppo, l'attuale crisi economica, che ha rallentato l'economia e gli scambi, ha acuitizzato le difficoltà di questo modello imprenditoriale, che sta subendo la riduzione degli ordini da parte delle più grandi imprese committenti, anch'esse in difficoltà.

Si distingue in termini numerici anche il settore dell'**edilizia**, in particolare residenziale, che però appare estremamente polverizzato in imprese di dimensioni irrisorie, che lasciano pensare più alla prestazione d'opera, che ad una reale espressione di autonomia imprenditoriale.

L'area si contraddistingue anche per la presenza di diverse imprese manifatturiere di livello internazionale, come nel comparto della **calzatura** di San Mauro, che sebbene riunisca attorno alla filiera della scarpa femminile di elevata qualità, un universo di grandi, medie e piccole imprese specializzate, dalla componentistica, agli accessori, fino al prodotto finito, non è riuscito ad evitare gli effetti della crisi. L'ente camerale è disponibile per definire nuovi progetti in grado di attribuire valore aggiunto anche alla ricerca ed all'innovazione che sottendono alla produzione, ad assistere le imprese nella penetrazione di nuovi mercati esteri ed in percorsi di valorizzazione delle produzioni attraverso certificazioni in campo ambientale e della responsabilità sociale o con marchi di identificazione della qualità espressa dal distretto sanmaurese.

Si segnalano anche la produzione di **attrezzature sportive** nell'area di Gambettola, che con Technogym ha raggiunto posizioni di leadership a livello mondiale e generato un indotto rilevante nel territorio in termini di imprese e di occupazione, oltre alla produzione di **mangimi** ed alimenti per animali che serve mercati nazionali ed internazionali.

La **produzione agricola** dell'area è legata all'**ortofrutta**, con prevalenza di produzioni **frutticole** nella zona di Longiano e Gambettola ed **orticole** nella restante parte, con una forte specializzazione a San Mauro nella lattuga, prodotta con l'ausilio di tecniche avanzate di meccanizzazione e di coltivazione in serra, seguita da finocchio e sedano, mentre nella zona collinare si ritrovano produzioni **vitivinicole**.

Il comparto ortofrutticolo esce da una stagione agraria disastrosa, connotata da un generale e massiccio calo nei prezzi in campo delle produzioni e da una forbice eccessiva fra i prezzi praticati al consumatore e le somme pagate agli agricoltori. Indipendentemente dalle intenzioni del Governo, espresse dal Ministro Zaia

nella sua recente visita a Macfrut, di attivare un puntuale monitoraggio della catena del prezzo dal produttore al consumatore, fino a introdurre per legge la remunerazione dell'agricoltore sul prezzo di vendita, i produttori devono aggregarsi ed accrescere il proprio potere contrattuale per contrastare la forte aggressività imposta sul mercato dalle grandi catene di distribuzione, che sottraggono redditività agli agricoltori.

Grazie alla stretta vicinanza con l'area ortofrutticola cesenate, il territorio si connota anche come **centro di riferimento logistico e commerciale per l'ortofrutta** e la produzione **biologica** in particolare, ospitando nelle zone circostanti alla via Emilia alcuni tra i più importanti e moderni stabilimenti per la lavorazione ed il confezionamento di questi prodotti, che a sua volta alimenta un indotto significativo.

Il territorio si caratterizza inoltre per ulteriori specificità, come la raccolta, il commercio ed il recupero dei **metalli ferrosi** a Gambettola, che ha subito pesantemente negli ultimi mesi le fluttuazioni negative delle quotazioni del ferro e dei materiali ferrosi.

Soprattutto nella zona di Savignano si riscontra un notevole sviluppo delle attività **commerciali**, con affermate ed intraprendenti realtà di ipermercati ed outlet, che hanno ormai saturato l'intera area del Rubicone e che ad oggi, pur senza disconoscere i vantaggi offerti al territorio in termini occupazionali e di indotto, devono ancora essere assimilati dal tessuto commerciale nel suo complesso. Continuano invece a soffrire gli esercizi commerciali dei piccoli centri storici, ai quali il pendolarismo lavorativo giornaliero verso altri centri sottrae gli acquisti dei residenti, ma che potrebbero trarre beneficio da un più ampio processo di riqualificazione, anche a garanzia di vitalità e presidio del territorio.

Per uscire dalla crisi, che ha lasciato segni anche in questa area, è indispensabile che siano chiaramente definite ed avviate politiche industriali nazionali e regionali, mirate a sollevare la competitività di tutto il sistema Paese, rilanciare i consumi, avviare opere infrastrutturali, accompagnate da politiche amministrative attente alle micro, piccole e medie imprese, che costituiscono la parte trainante dell'economia locale.

Ma allo stesso tempo, lo sforzo delle istituzioni deve essere accompagnato da scelte e strategie aziendali di medio/lungo periodo, nella direzione dell'innovazione, della ricerca, dell'etica, della sostenibilità e dell'internazionalizzazione, della managerialità e della formazione, per prepararsi alla ripresa che comunque, nonostante le incertezze, arriverà.

Sul tema della formazione, che purtroppo non è ancora vissuta dagli imprenditori come fattore di sviluppo, non si può quindi che apprezzare il valido supporto fornito al settore calzaturiero dal **Cercal** di San Mauro Pascoli, che con la collaborazione di prestigiose aziende del settore prepara figure professionali che ricoprono tutte le specializzazioni della produzione, proponendosi anche come punto di riferimento e stimolo per il rinnovamento di figure professionali già inserite nel ciclo produttivo delle aziende.

Pertanto alle istituzioni locali deve essere chiesto il massimo sostegno per l'attivazione di processi virtuosi di crescita, per facilitare l'entrata ed il posizionamento in mercati strategici e soprattutto per accedere alle risorse finanziarie indispensabili per il normale funzionamento delle imprese e per la realizzazione degli investimenti necessari allo sviluppo.

Il sistema delle istituzioni è stato sin dall'inizio presente con la sottoscrizione del **protocollo d'intesa per la competitività del sistema imprenditoriale ed il sostegno ai redditi delle famiglie**, promosso da Camera di Commercio e Provincia di Forlì-Cesena, che ha riunito attori pubblici, tra cui anche i Comuni dell'area e soggetti privati (banche, confidi, associazioni economiche e sindacali) in uno sforzo comune di sostegno allo sviluppo economico e alle famiglie. Da tale accordo sono discesi interventi concreti in favore dei lavoratori interessati da ammortizzatori sociali e delle imprese che devono fronteggiare esigenze di liquidità ordinaria e straordinaria.

Gli interventi adottati dalla Camera di Commercio in questa direzione sono stati molteplici e tempestivi, è attualmente a disposizione delle imprese della provincia un **fondo straordinario** di 500.000 euro **per interventi in co-garanzia** con i confidi per crediti a breve/medio termine e per moratorie fino a 12 mesi nei piani di rimborso, fondo che se possibile si cercherà di ripristinare anche per il prossimo anno.

Inoltre, è stato stanziato 1.000.000 di euro, ed un'analogha cifra sarà resa disponibile per il 2010, per la **contribuzione in conto interessi e l'integrazione del fondo rischi** in favore delle imprese della provincia che accedono a finanziamenti garantiti dai confidi per realizzare investimenti produttivi, organizzativi ed effettuare operazioni di consolidamento del debito.

Inoltre, per garantire un sostegno anche alle imprese che, nonostante il difficile contesto congiunturale investono in progetti innovativi, avviano piani di sviluppo, di aggregazione e di rafforzamento patrimoniale, è divenuto operativo dal 1° ottobre il **Fondo per la competitività**. Tale intervento prevede una significativa contribuzione in conto interessi (3 punti su base annua, con 1 punto a carico del beneficiario) e l'abbattimento totale del costo della garanzia in favore delle imprese che accedono a finanziamenti garantiti dai confidi per realizzare innovazioni prodotte, di processo, organizzative e commerciali, interventi di capitalizzazione, operazioni di fusione e aggregazione, start-up e trasmissione d'impresa.

Per rendere maggiormente incisivi e coordinati questi interventi, l'ente camerale si rende disponibile a svolgere una funzione di raccordo e di coordinamento delle risorse messe a disposizione dalle singole amministrazioni locali per il tema dell'accesso al credito. Una scelta di questo genere, permetterebbe l'impostazione di politiche pubbliche di sostegno alle imprese maggiormente coordinate e finalizzate, ed allo stesso tempo costituirebbe una semplificazione delle procedure di concessione in capo alle singole amministrazioni, che verrebbero uniformate e centralizzate presso l'ente camerale.

Premesso che non saranno trattati in questa sede gli aspetti legati al **turismo** balneare, esiste però un entroterra collinare ricco di valori culturali ed artistici e di elementi di attrazione, che necessita però una più completa collocazione in politiche di promozione turistica più ampie, con ad esempio la valorizzazione di percorsi cicloturistici che si sviluppano lungo il suggestivo paesaggio collinare del Rubicone, ma soprattutto attuando sinergie con il turismo di costa.

Il Comune di **Longiano** è insignito dal 2005 della **Bandiera Arancione** del Touring Club Italiano, un marchio di qualità turistico-ambientale riservato ai Comuni dell'entroterra che si distinguono per la qualità del vivere,

per l'accoglienza, per l'offerta culturale, la qualità della ricettività, della ristorazione e dei prodotti tipici. Il piccolo borgo di Longiano ha saputo arricchire un centro storico omogeneo e armonico nella struttura architettonica, con una vivace proposta culturale ed artistica, percepibile anche dal ricco calendario eventi.

Le attrazioni del territorio devono pertanto essere riunite in percorsi turistici innovativi, frutto dell'incontro fra istituzioni pubbliche, iniziative private ed investimenti in formazione ed altre ancora, capaci di legare l'intera area ad interventi trasversali più ampi, che promuovono i sistemi territoriali attraverso progetti di marketing e di promocommercializzazione legati a pacchetti omnicomprensivi (viaggio, soggiorno in albergo, visite culturali, natura, storia, sport, commercio, etc.). Servono però **politiche di sviluppo turistico integrate** ed interconnesse, finalizzate all'entrata in circuiti più ampi in Italia e all'estero ed alla raccolta delle risorse necessarie per promuovere il territorio e gli investimenti infrastrutturali funzionali al turismo.

Lo sviluppo del sistema turistico, inteso come leva per la promozione del territorio e per il marketing dei prodotti, è una priorità anche dell'ente camerale, che ha quest'anno sviluppato in forma sperimentale una progettualità condivisa da più istituzioni del territorio, rivolta all'offerta aggregata di prodotti e servizi non solo turistici, ma anche enogastronomici, artigianali, di qualità ed eccellenza, realizzando iniziative alle quali hanno partecipato con soddisfazione enti ed imprenditori della provincia. Attorno alla proposta turistica ruota infatti tutta un'imprenditorialità collegata: l'artigianato artistico e dei servizi, il commercio, la produzione dei prodotti tipici enogastronomici possono essere fonte di sviluppo e di reddito. La Camera di Commercio gestisce un fondo alimentato dagli enti pubblici e dalle istituzioni private per sostenere un **piano di promozione turistica ed economica locale**, oltre che di sostegno alle strutture che si avvarranno del valore aggiunto rappresentato dall'operatività dello scalo aeroportuale forlivese; e su tale intervento l'ente camerale richiede anche alle Amministrazioni Comunali del Rubicone un sostegno adeguatamente proporzionato.

Analogamente vi è la necessità di promuovere le produzioni locali con farmer markets, e iniziative a Km.0, rivolte ai cittadini, ai visitatori ed alle strutture locali di ristorazione, a partire dalla costa. Analogamente, le produzioni di nicchia sia agroalimentari, sia artistiche, - basti pensare alle apprezzate tele stampate di Gambettola -, che identificano il territorio, devono costituire il punto di partenza per la realizzazione di progetti di filiera, che coinvolgano l'agricoltura, la ricerca, la trasformazione, l'artigianato, il commercio, l'ospitalità, a partire dalle strutture ricettive, in un circuito virtuoso di crescita, capace di aggregare in modo sinergico le forze sociali, economiche ed imprenditoriali e ricercare alleanze pubblico-privato con forme di finanziamento alternative o complementari alle tradizionali fonti pubbliche.

Riguardo al tema delle risorse naturali e nello specifico delle modalità di utilizzo dell'**acqua** ad uso irriguo, preme segnalare che il passaggio del Canale Emiliano Romagnolo e lo sfruttamento dell'acqua del sottosuolo, con i problemi di salinità e subsidenza che portano con sé, non sono sufficienti a soddisfare i bisogni degli agricoltori, che necessitano in breve termine del completamento della rete secondaria di distribuzione delle acque del canale.

Il Rubicone deve affrontare in modo attivo il tema dello sfruttamento sostenibile delle **risorse naturali** e

dell'utilizzo delle **energie da fonti rinnovabili**, attraverso un'attenta pianificazione d'area per individuare nuovi siti da destinare alla produzione di energie alternative, sia attraverso piccole centrali di cogenerazione, sia con impianti centralizzati capaci di soddisfare importanti fabbisogni energetici, avendo cura di garantire che l'energia prodotta resti a beneficio del territorio. Contestualmente devono essere incentivati comportamenti virtuosi nelle stesse amministrazioni locali, come la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, che grazie al conto energia risulterebbe finanziariamente meno gravosa e l'introduzione di sistemi di gestione ambientale e di meccanismi di dialogo informativo sulle prestazioni ambientali, analogamente a quanto fatto al Comune di San Mauro, che può vantare la certificazione EMAS, il più importante riconoscimento a livello europeo in materia di qualità ambientale. Scelte di questo genere determinerebbero positive ripercussioni nell'ambiente e potrebbero contribuire a generare un vero e proprio indotto, qualora la maggiore domanda di tecnologia, di componenti, di impianti e di assistenza fosse soddisfatta dalle aziende locali.

Di pari passo deve procedere lo sforzo congiunto degli enti locali di diffondere la cultura della sostenibilità ambientale nelle imprese e nei cittadini, incentivando l'impiego di fonti energetiche rinnovabili ed il risparmio energetico nelle imprese, nell'intento di far percepire le tematiche ambientali come fattori di competitività del territorio e di opportunità di sviluppo economico delle imprese, piuttosto che come rinunce e limitazioni.

E' però necessario che la parte pubblica sostenga tali progetti sin dal momento della progettazione, garantendo la semplificazione procedurale e la riduzione dei tempi delle autorizzazioni, mantenendo i benefici del conto energia per le imprese e attivando ove possibile delle forme di incentivazione finanziaria.

L'ente camerale si sta muovendo in questa direzione, in quanto sta progettando un intervento economico che si indirizzerà prioritariamente al sostenimento degli investimenti e all'acquisizione delle competenze necessarie per l'impiego di energie alternative, per l'adozione di strumenti finalizzati al risparmio energetico e per l'utilizzo di marchi di qualità ecologica e di certificazione ambientale e della riqualificazione della gamma produttiva con l'introduzione di prodotti cosiddetti green oriented.

Similmente ad esperienze già sperimentate in altre aree, un'attenzione particolare deve essere riconosciuta al tema della **bioedilizia**, alla ricerca cioè di soluzioni architettoniche e ambientali innovative, con utilizzo di materiali e tecniche abitative, in grado di ottimizzare i benefici del clima, il "regolatore" naturale del territorio, come le aree verdi, che possono contribuire ad un bilancio ambientale ottimale riducendo lo squilibrio microclimatico che sempre più connota le città.

Questo nuovo modello comportamentale determina un impatto sia sulla qualità dell'ambiente (isola di calore, inquinamento atmosferico, ecc.) sia sul piano urbanistico-economico (piani energetici, pianificazioni lungimiranti, piani paesistici dettagliati), determinando cambiamenti negli schemi insediativi tradizionali.

I concetti di sostenibilità e di risparmio energetico devono quindi essere inseriti sin dall'inizio nel processo di pianificazione urbana, sia abitativa, sia industriale, nel rispetto dell'orientamento al sole e del costruito storico. Una pianificazione sostenibile, unitamente ad una progettazione paesistica ottimizzata, possono portare ad un

considerevole miglioramento delle condizioni microclimatiche della città, con conseguenti benefici sul benessere dei cittadini e sui risparmi delle imprese.

Un'attenzione particolare deve essere riconosciuta alla valenza ambientale del settore della rottamazione; il processo di rottamazione infatti si caratterizza per importanti impatti ambientali diretti ed indiretti sull'aria, sull'acqua e sul suolo, che richiedono una corretta gestione in grado di valorizzare anche i benefici ambientali che discendono dal processo stesso in termini di recupero e riciclo dei rottami. Per tale ragione, l'applicazione di un Sistema di Gestione Ambientale al settore, supportato anche dagli enti del territorio, può rappresentare un valido strumento in favore della sostenibilità e sviluppo del territorio, riducendo gli effetti sull'ambiente e migliorando la qualità della vita dell'intera collettività.

La competitività delle imprese residenti in un sistema locale si misura anche sui tempi e sui costi connessi ai **trasporti** e alla **logistica** di merci, persone e servizi. Il ruolo degli enti locali è determinante per la definizione delle strategie di mobilità locale e di ammodernamento delle infrastrutture, in quanto la pianificazione urbanistica e territoriale deve prima di tutto generare risposte legate allo sviluppo sostenibile, all'integrazione europea, alla qualità dei servizi ed all'innalzamento degli standard di sicurezza.

Le amministrazioni competenti, devono affrontare in tempi brevi, e definitivamente risolvere, importanti opere di viabilità, come il nuovo casello del Rubicone, fortemente voluto e finanziato dagli enti locali della provincia, che permetterà un collegamento diretto delle aree produttive del Rubicone e di quelle turistiche e commerciali comprese fra Cesenatico e San Mauro con l'autostrada A14, un bacino di oltre 60.000 abitanti e 6.000 imprese fino ad oggi costrette a percorrere oltre 15 Km. per raggiungere i più vicini accessi autostradali. Contemporaneamente, dovrà essere adeguato il collegamento della Via Emilia al casello stesso, con una strada con percorrenza agevole e veloce.

Non meno importante ed urgente è la questione legata al sovraccarico di traffico veicolare della SS.n.9 Emilia: un'arteria che si sviluppa in una zona ad elevato indice di urbanizzazione sia residenziale, sia produttivo, con un flusso di traffico giornaliero superiore ai limiti ammessi e soggetto a ripetuti rallentamenti a causa degli attraversamenti dei centri urbani e delle ripetute immissioni. La soluzione a questo insostenibile livello di saturazione del traffico e alle pericolose implicazioni in termini di inquinamento ambientale ed acustico, che diverrà ancor più insostituibile con l'apertura del nuovo casello, risiede nella riqualificazione del tratto stradale, tramite un progetto comprendente la razionalizzazione delle immissioni, la trasformazioni di incroci e rotatorie, la costruzione di piste ciclabili in corrispondenza dei centri abitati, fino a veri e propri scavalcamenti dei centri urbani, il tutto in un'area compresa fra Gambettola e Savignano.

Con la realizzazione del casello del Rubicone e la riqualificazione della Via Emilia, il territorio completerà un importante tassello per la realizzazione di un sistema di trasporti e di logistica realmente efficiente, razionale, moderno ed adeguatamente integrato nei sistemi regionali, nazionali ed europei, con la giusta attenzione alla tutela ambientale, alla crescita economica ed alla competitività del territorio.

E' infine da condividere ed incoraggiare la strategia di mobilità locale e di ammodernamento delle infrastrutture posto in essere dalla Provincia di Forlì-Cesena, che prevede l'integrazione di tutte le aree del territorio e soprattutto l'impegno assunto nel coordinare la soluzione di questi importanti temi, per evitare interventi frammentati e non risolutivi da parte dei singoli enti.

Sul tema dell'accesso alle tecnologie ad alta velocità per le **telecomunicazioni** e le **infrastrutture telematiche**, una forma di integrazione e di partecipazione alla società dell'informazione, non si segnalano particolari disagi per la pubblica amministrazione e per i privati, né nella fascia collinare, né nell'area di pianura, ad eccezione della sezione del comune di Longiano circoscritta fra Punta Ospedaletto e Crocette, dove persiste una situazione di divario digitale. E' quindi necessario intervenire per garantire a tutti i cittadini ed a tutte le imprese la possibilità di accesso alle reti telematiche, a tutte le informazioni che in essa circolano ed ai servizi connessi.

Per uscire dalla crisi, che si è abbattuta pesantemente anche in questa area è necessario che il sistema economico e politico, pubblico e privato si impegni ad attuare una **completa coesione amministrativa**, non solo territoriale, ma anche economica e sociale, per creare sinergie e dare più voce ai bisogni e alle priorità dell'area. E' pertanto auspicabile che l'Unione dei Comuni del Rubicone, che ha in questi giorni definito i propri assetti di governo, completi il programma di gestione associata di servizi e funzioni, operando scelte nella direzione della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza.

Gli enti del territorio devono affrontare anche il tema della **sicurezza**, avendo consapevolezza della "percezione" di mancata protezione nella comunità locale, per evitare che si alimentino pericolose tensioni sociali. Il problema è complesso e richiede l'intervento non solo dei Comuni, in quanto enti più vicini al cittadino, ma anche delle forze dell'ordine e di tutte le istituzioni che, ciascuno per il proprio ruolo, devono porre in essere i necessari controlli e misure di prevenzione, il tutto nell'ambito di una pianificazione nazionale e regionale al passo con i tempi e con la società.

Analogamente gli imprenditori devono dimostrare una chiara scelta etica nell'attività imprenditoriale, evitando episodi di **abusivismo** e **concorrenza sleale**, fenomeni che rischiano solo di danneggiare il sistema imprenditoriale e di impoverire il territorio. Lo sforzo congiunto degli enti e delle istituzioni per contrastare questi fenomeni, deve essere accompagnato da un'alleanza fra le forze economiche e sociali per tutelare un sistema produttivo sano e trasparente.

E' inoltre fondamentale condividere politiche residenziali, scolastiche, formative, tariffarie e **sociali**, con particolare attenzione alla presenza extracomunitaria, che rappresenta oggi una parte indispensabile della forza lavoro.

Per quanto riguarda la P.A., è richiesto prima di tutto l'impegno al **contenimento dei tempi di pagamento**, anche attraverso accordi con le banche per la cessione dei propri crediti, per evitare che il Patto di Stabilità penalizzi le imprese ed alla **realizzazione delle opere pubbliche**, evitando il ricorso indiscriminato

all'aggiudicazione al prezzo più basso, per costituire quel patrimonio di infrastrutture e di servizi necessari per rendere competitivo un territorio così centrale.

Inoltre, le Amministrazioni Pubbliche, compatibilmente con la legislazione nazionale e regionale vigente, devono operare per **velocizzare e semplificare gli adempimenti amministrativi** relativi alla concessione di autorizzazioni in genere, con particolare attenzione alle materie urbanistiche ed edilizie, per dare continuità ed impulso all'iniziativa privata.

Serve una **programmazione urbanistica di area** per creare condizioni ottimali per interventi nei vari campi (lavori pubblici, edilizia privata, insediamenti produttivi, ecc), agevolare le attività di imprese locali che rappresentano il sostegno del sistema economico dell'area. Ad eccezione dell'APEA recentemente istituita dal Comune di Gambettola, mancano aree disponibili a prezzi accessibili ed esistono invece, soprattutto nel territorio di Savignano, fenomeni speculativi che alterano i prezzi del mercato, a discapito dello sviluppo delle imprese.

E' inoltre da apprezzare la recente sottoscrizione di un accordo pubblico-privato fra le più grosse imprese del settore ortofrutticolo e degli infissi, il Comune di Longiano e la Provincia di Forlì-Cesena per l'espansione degli stabilimenti a fronte di piani industriali di sviluppo, in cambio di fondi per interventi per la sicurezza nella viabilità della via Emilia e per edilizia scolastica; una virtuosa alleanza fra imprese ed istituzioni che rischia di arenarsi fra gli scogli delle autorizzazioni amministrative provinciali.

Occorre, pertanto, un grosso sforzo per sostegno della crescita di queste imprese; è necessario sviluppare competenze tecnologiche e professionali in grado di dare nuova competitività, garantire **qualità professionale** e **sbocchi occupazionali** per i giovani, dare nuova spinta alla **formazione** ed avvicinare il mondo dell'**università** e della **ricerca** a quello delle **imprese**, sfruttando al meglio gli strumenti a disposizione.

E' fondamentale che la parte pubblica e le forze politiche dialoghino con il mondo imprenditoriale attraverso i loro rappresentanti che sono le associazioni di categoria, ma allo stesso tempo è necessaria attenzione rispetto alla società civile, che in questa area è presente e vivace in campo culturale, artistico, storico e civile.

A questo punto non restano che scelte strategiche da compiere per tutelare e valorizzare questa area in un'ottica di sviluppo sociale ed economico, scelte da costruire insieme con imprese, cittadini, istituzioni, associazioni; come si auspica che questa metodologia di incontro abbia stimolato.

Camera di Commercio di Forlì-Cesena
Corso della Repubblica, 5 - 47100 Forlì (FC)
Tel. 0543-713111
Fax 0543-713502/713416
e-mail: segreteria.generale@fc.camcom.it
sito internet: www.fc.camcom.it



Camera di Commercio
Forlì-Cesena

TERRITORIO, ECONOMIA E SOCIETÀ

Focus Area Basso Rubicone

27 ottobre 2009

POPOLAZIONE

LA SOCIETÀ: 53.128 ABITANTI (al 31.12.2008)

- POPOLAZIONE

ultimi cinque anni aumentata del 10,40%, (provincia +5,78%)

- Tasso di crescita naturale	+ 3,3‰
- Tasso migratorio netto	+ 13,9‰
- Tasso di natalità	+ 11,5‰
- Tasso di mortalità	+ 8,2‰

Incidenza stranieri sui residenti: 10,6% (provincia 9,0%) così disaggregato:

- Savignano sul Rubicone:	12,4%
- San Mauro Pascoli:	11,3%
- Gatteo:	10,8%
- Gambettola:	9,2%
- Longiano:	6,8%

Indice di vecchiaia: 112 (provincia 170)

- Gatteo:	100,5
- San Mauro Pascoli:	104,8
- Savignano sul Rubicone:	114,2
- Longiano:	116,4
- Gambettola:	125,5

IMPRESE

- **5.620** imprese al 31/12/2008, di cui il 31,3% a Savignano sul Rubicone
- **Rispetto al 2003 aumento +7,2% (provincia + 1,6%) così distribuita:**
 - Savignano: +13,4%
 - Gatteo: +5,5%
 - Gambettola: +4,9%
 - San Mauro Pascoli: +4,2%
 - Longiano: +3,8%

- IMPRESE DISTINTE PER SETTORI

- Agricoltura 17,5%
- Manifattura 13,8%
- Edilizia 20,8%
- Commercio e turismo 27,4%
- Servizi 20,3%

IMPRESE DISTINTE PER NATURA GIURIDICA

- Imprese individuali 65,2%
- Società di persone 24,1%
- Società di capitali 9,7%
- Altre forme giuridiche 1,0%

IMPRESE

IMPRESE FEMMINILI

19,9% delle imprese dell'area (incidenza inferiore rispetto al dato provinciale)

IMPRENDITORI GIOVANI

Età inferiore a 30 anni

6,1% delle imprese dell'area (incidenza superiore rispetto al dato provinciale)

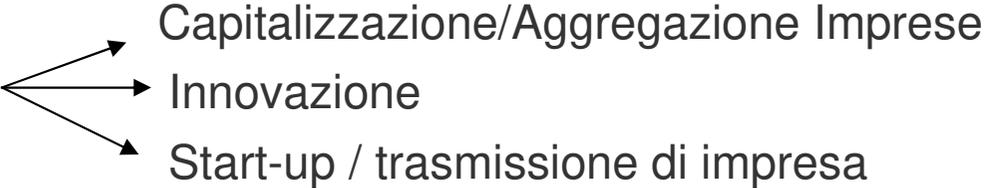
IMPRENDITORI STRANIERI

5,9% nati in Paesi extra-comunitari (incidenza superiore a quella provinciale pari al 4%)

CARATTERISTICHE DELL'ECONOMIA DEL RUBICONE

- **Dinamismo imprenditoriale**
- **Presenza Imprese Conto Terzi**
- **Presenza Edilizia**
- **Forte presenza Calzaturiero**
- **Dare significato elevato alla presenza del Cercal**
- **Non trattiamo Turismo balneare**

GESTIONE IN TERMINI GENERALI DELLA CRISI

- **Protocollo di intesa provinciale fra Istituzioni, Organizzazioni Economiche, Organizzazioni Sindacali, Banche, Confidi**
- **Fondo straordinario 500.000 euro Confidi**
- **Fondo Ordinario 1.000.000 euro Confidi**
- **Abbattimento di 3 punti degli interessi per aziende collocate in aree collinari e montane**
- **Fondo per la competitività** 
 - Capitalizzazione/Aggregazione Imprese
 - Innovazione
 - Start-up / trasmissione di impresa
- **Camera di Commercio: collettore risorse finanziarie messe a disposizione da Comuni per Confidi**
- **Per accelerare l'uscita dalla crisi:**
 - incoraggiare i consumi, politiche industriali e infrastrutture
 - politiche amministrative locali attente a PMI
 - strategie aziendali rivolte a etica, sostenibilità dello sviluppo, innovazione, ricerca, export e formazione

RAFFORZARE LE VOCAZIONI E L'IDENTITÀ TERRITORIALE DEL RUBICONE

- **Calzaturiero: marchio qualità di distretto e tracciabilità volontaria**
- **Agricoltura: accorciare filiera produttore – consumatore**
- **Rottamazione**
- **Turismo integrato facendo leva sul “sistema territorio”**
- **Progetto marketing territoriale della Camera di Commercio**

AMBIENTE ED ENERGIA

- **Favorire la cultura del risparmio energetico**
- **Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili**
- **Promuovere la riqualificazione energetica degli edifici pubblici**
- **Programmare come area Rubicone siti per fotovoltaico a terra**
- **Affermare la cultura della bioedilizia**

INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI

- **Mobilità è un tema strategico per garantire qualità della vita dei cittadini e competitività delle imprese**
- **Il casello autostradale del Rubicone è una infrastruttura strategica**
- **Riqualificazione tracciato Via Emilia**
- **Telecomunicazioni e infrastrutture telematiche**

ISTITUZIONI LOCALI E CRISI

- **Coesione per creare sinergie e dare più voce alle priorità del Rubicone**
- **Unione dei Comuni del Rubicone**
- **Percezione (in)sicurezza**
- **Legalità**

ISTITUZIONI LOCALI E CRISI

- **Contenimento tempi pagamento fornitori Pubbliche Amministrazioni**
- **Realizzazione delle piccole opere pubbliche locali**
- **Semplificazione e velocizzazione adempimenti amministrativi**
- **Politiche sociali attente a: casa, tariffe, integrazione stranieri e volte a favorire la qualità del tessuto produttivo, qualità professionale e buona occupazione**